

rilevato come non siano stati previsti dall'ultimo contratto della Polizia penitenziaria;

in fine, se il Governo non reputi opportuno, di concerto con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, avviare nuovi e ulteriori colloqui con le organizzazioni sindacali di settore, in merito ai problemi di ordine legislativo, amministrativo e contrattuale che, come anche evidenziato in premessa, incidono sull'organizzazione del Corpo di Polizia penitenziaria e dell'Amministrazione penitenziaria.

(2-00639)

« Boato ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MEDURI e BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

sul quotidiano *Europa* è apparsa una notizia concernente la realizzazione del Ponte sullo stretto che evidenzia molti punti di criticità per la sua concreta fattibilità;

esiste un documento di 350 pagine redatto per conto della regione Sicilia da un *pool* di esperti a cui guida vi è il dottor Paolo Rabbiti;

il rapporto riporta il pericolo sismico che insiste nell'area sulla quale deve realizzarsi il ponte, i problemi ambientali e urbanistici, nonché il fattore vento;

nel rapporto si legge che l'area che interessa la costruzione si trova su una zona di faglie attiva e quindi soggetta a continui cambiamenti della crosta terrestre; altro elemento sarebbe la liquefazione del terreno che in situazioni sismiche provocherebbe danni di incredibile portata;

da sottovalutare vi è il fenomeno del vento, in quanto queste sollecitazioni con-

sistono in un « flutter » e spinte verso il basso. Quindi il Ponte subirebbe flessioni da carichi e torsioni inoltre c'è da tener conto della pendenza del 2 per cento verso i lati esterni per lo scolo dell'acqua;

la base del ponte dovrebbe essere a 64 metri e questo impedirebbe il passaggio sullo stretto delle navi *containers* che vanno al Porto di Gioia Tauro le quali raggiungono altezze anche di 100 metri;

questo dovrebbe determinare l'innalzamento del ponte ma ciò sottoporrebbe la struttura a sollecitazioni ancora più forti;

il rapporto inoltre si sofferma sulla necessità di dare delucidazioni su come i privati si ripaghino l'opera sul meccanismo di finanziamento di questa e sul rischio d'impresa per delineare in maniera chiara eventuali rischi in ambito economico-finanziario —:

se il Governo sia a conoscenza di tale documento e in caso affermativo quali siano le valutazioni dei documenti apparentemente dettagliati ed eventualmente quali siano le risposte ai punti evidenziati dal rapporto, che ove fossero vere pregiudicherebbero la concreta fattibilità dell'opera. (3-01956)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, ABBONDANZIERI, REALACCI, RAFFALDINI, DUCA e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli arresti eseguiti a Milano nei confronti di dirigenti e funzionari dell'ANAS, oltre che di imprenditori, con le accuse di associazione a delinquere, corruzione, turbativa d'asta, truffa ai danni dello Stato e riciclaggio, seguono di poche settimane vicende analoghe relative ai lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

spetta naturalmente alla magistratura accertare la verità dei fatti e le responsabilità;

suscita in ogni caso profonda preoccupazione il manifestarsi di ripetuti e gravi fatti di corruzione nelle attività connesse alla realizzazione di opere pubbliche, in particolare per quanto riguarda l'ANAS —:

quali misure di prevenzione e di controllo si stanno mettendo in atto, sia da parte del Governo che da parte dell'ANAS, al fine di rafforzare la lotta alla corruzione. (5-01668)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di martedì 11 febbraio 2003 un incendio ha distrutto l'autovettura del segretario dell'UDC di Cerveteri (Roma), Claudio Torquati ed ha provocato il ferimento di una signora di 58 anni;

sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della compagnia di Civitavecchia per accertare l'origine dolosa dell'incendio;

secondo la sezione dell'UDC di Cerveteri si tratta di un atto intimidatorio a carattere politico tenuto conto anche della prossima scadenza elettorale che interesserà l'amministrazione comunale del comune romano —:

se non ritenga opportuno, soprattutto in vista di una campagna elettorale amministrativa carica di tensioni e toni aspri, aumentare il controllo del territorio specialmente durante le ore notturne, al fine di evitare che un normale dibattito politico possa degenerare in uno scontro fisico e violento, ma si svolga, invece, all'insegna della normale dialettica democratica.

(3-01951)

FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Michele Pellegrino, ispettore della polizia di Stato e segretario provin-

ciale del sindacato Silp-CGIL di Foggia è stato sottoposto in data 30 gennaio 2003 ad un procedimento disciplinare dal questore di Foggia, dottor Masi; tale procedimento è stato avviato a seguito della fuga, nelle prime ore del giorno 21 gennaio 2003, turno di servizio del signor Pellegrino, di 31 dei 48 immigrati cingalesi presenti nel centro di permanenza temporanea (Cpt) in località Borgo Mezzanone (comune di Manfredonia in provincia di Foggia);

l'ispettore Pellegrino prendeva in consegna la sorveglianza del Cpt in questione da un maresciallo dei carabinieri in servizio nel turno delle ore 19-24, il quale riferiva che gli immigrati dormivano; sempre il maresciallo riferiva e mostrava all'ispettore Pellegrino le nuove disposizioni del questore che prevedevano il conteggio degli immigrati solo durante la consumazione dei pasti; tali disposizioni descrivevano inoltre le modalità della vigilanza e l'ubicazione dei diversi agenti, senza prevedere l'ingresso nei dormitori del centro;

l'immigrato che ha fatto rilevare ad un sottoposto dell'ispettore Pellegrino l'assenza dei 31 connazionali riferiva che costoro si erano allontanati dal campo dopo la cena della sera del giorno 20, quindi prima del turno di servizio dell'ispettore Pellegrino;

precedentemente le disposizioni del questore prevedevano il conteggio degli ospiti ogni 6 ore, anche durante la notte; contro tale disposizione l'ispettore Pellegrino, in qualità di sindacalista, aveva nel periodo precedente l'accaduto protestato, rilevando che tali controlli fossero degradanti per la dignità personale degli immigrati in quanto costringeva gli agenti in servizio a svegliare gli ospiti del campo, scoprirli delle coperte dei letti e contarli uno ad uno; l'ispettore esprimeva tali perplessità anche in una intervista al quotidiano *L'Unità* e in una lettera al ministero dell'interno e al prefetto di Foggia;

per quanto detto, risulta quindi che il procedimento nei confronti del Pellegrino